Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Martedì 29 gennaio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 25

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Il bilancio davanti al Consiglio Comunale

I criteri generali della minoranza furono accolti

Seduta del 27 gennaio

Sono presenti: Antonini, Battistoni, Belgrado, Bosetti, Comelli, Comencini, Conti, Girardini, Gori, Luzzatto, Magistris, Measso, Muzzati, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, Renier, Salvadori, Sandri, Della Schiava, C. L. Schiavi, M. Schiavi, di Trento, Vittorello, Zavagna. Scusati: di Prampero, Montemerli, e D Odorico.

La seduta è aperta alle 14 25.

Si nominano scrutatori: Antonini, Vittorello e Schiavi.

Le critiche di Renier al bilancio

I primi attacchi dell'esposizione

Sindaco. E' aperta la discussione generale sul bilancio.

Renier. Sulla discussione generale seguirò l'ordine della relazione stampata dalla Giunta, la quale comincia a rilevare che la conversione dei prestiti fatta dal Comune ha portato un'economia annua di L. 26 672 97. Rileva che l'economia non è tale qual'è decantata, e che lo sgravio è apparente, perchè il Mutuo è estinguibile in 50 annualità, mentre vi erano debiti estinguibili in 30 annualità e per una parte di quelli in 50 erano trascorsi già diversi anni.

Domanda poi alla Giunta se il Mutuo contratto con la Cassa di risparmio nel dicembre 1905 è stato fatto con la clausola di solubilità da parte del Comune quando questo la domandasse, perchè diversamente l'affare sarebbe poco buono, giacchè oggi i danari si possono dai Comuni avere in condizioni migliori del 4 0/0. La Cassa Depositi e prestiti dà oggi il danaro al 4 0/0 con lo sconto, di modo che non viene a costare più di 3 90 circa. Spera che la clausola sia stata fatta.

La relazione — soggiunge — segue facendo confronti fra gli oneri del 1901 e quelli del 1907, per incontrare (suppongo) quello che in proposito hanno stampato i giornali. Rileva questo, anzitutto per deplorare le note polemiche del bilancio; egli non ha simpatie per questi confronti fra bilanci seguiti da amministrazioni di diverso colore politico: la polemica non dovrebbe trovar posto negli atti ufficiali. Ai giornali si risponda sui giornali, alle lotte elettorali con le polemiche elettorali; ma qui si deve occuparsi con serenità obbiettiva, ciascuno secondo la propria scienza e coscienza, del bene e dell'interesse del Comune. La Giunta risponda ai consiglieri e non si metta a far polemiche con gli estranei al Consiglio.

La Giunta pare voglia menar vanto per l'unificazione dei debiti: e va dicendo che il bilancio 1907 su quello del 1901 ha un grande vantaggio, grazie a quest'unificazione. Se l'amministrazione ha fatto un bene, non crede poi sia il caso di menarne siffatto vanto, perchè i vantaggi attuali del bilancio si devono alle fortunate circostanze del buon prezzo cui si può avere il danaro. E poi contro questi vantaggi sta l'aggravio, già notato, di un cresciuto numero di anni per ammortizzare i debiti.

Ma la Giunta non si appaga di questo solo vanto. Essa accenna anche ad altri: per esempio, al cresciuto reddito della sovrimposta per l'importo L. 10.269 52, benchè sia rimasta ferma l'aliquota di 1.11. Anche qui — soggiunge — (è il caso fortuito che ha portato questo incremento; lo hanno portato le migliorate condizioni del paese, la sua grande espansione, che sarebbe avvenuta con qualunque Giunta.

Si dice poi che dal 1901 si eseguirono lavori pubblici straordinari. Mancherebbe altro che in sei anni l'amministrazione non avesse fatto niente! e che non si fosse fatto in ragione di quanto era stato fatto prima!

Si vanta il forte incremento del dazio consumo che nel 905 e 906 ha dato un reddito maggiore di 50 mila lire più che negli anni precedenti. Che sia da accogliere volentieri l'aumento, lo comprende; ma che si possa menarne un vanto non gli pare per un'amministrazione che si proclama popolare, perchè questi aumenti nel gettito del dazio sono scontati dai consumatori. Criterio d'un'amministrazione democratica sarebbe stato invece quello di diminuire la gravezza del dazio.

Altre giuste considerazioni

Esaminando il bilancio, trova che, per esempio, nel preventivo 1906 si erano impostate per lavori straordinari circa lire 57000, che non si ebbe bisogno d'impostare nel preventivo 1907; e nondimeno, si ricorre a mutui per ogni lavoro nuovo. Osserva che si finirà col ridurre il Comune a tali condizioni finanziarie da non potere spendere un migliaio di lire in lavori ogni poco fuori dell'ordinario, senza bisogno di ricorrere a mutui. Anche prima del 1901 (nè, ripete, a lui piace che s'istituiscano di tali confronti), anche prima del 1901 furono eseguiti lavori edilizi, senza perciò aver bisogno di calcolare entrate provenienti da alienazioni di patrimonio (22000 lire calcolate in entrata per la vendita di terreni fuori porta Cussignacco); 35000 lire per altra vendita al Dormitsch), e senza far capo a contrattazione di mutui.

Il forte incremento è dovuto e qui riporta dalla relazione — «all'opera dell'amministrazione che, con la prudenza degli stanziamenti attivi, con la cura assidua e spesso penosa delle economie anche minori, con la preoccupazione costante di nuovi cespiti sussidiari da creare, o di cespiti vecchi da rafforzare e ravvivare, ha saputo salvaguardare l'equilibrio del bilancio.

Lasciamo a parte la modestia, ch'è virtù di altri tempo; ma trova che la giunta avrebbe poco da vantarsi per aver risparmiato danaro. Egli conosce altra amministrazione che si è sempre fatta un dovere di risparmiare perfino la una e 2 lire; ma non si è mai sognata, non di stamparlo, ma nemmeno di dire che questo fosse un suo grande merito: compiva il proprio dovere, il dovere di ogni buona amministrazione.

Nota poi che per la sovraimposta non si aumentò l'aliquota, ma s'incassarono tanto mila lire di più, il che vale come un aggravio; osserva per il dazio, che, mentre nell'esercizio precedente furono incassate 640 mila lire, se ne prevedono soltanto 600 mila nel preventivo, lasciando forse la 40000 lire per poter poi farle figurare un altro giorno in quei larghi avanzi di amministrazione di cui si dà un esempio, fittizio, nel preventivo in discussione. Ma i bilanci compilati a questo modo non si possono dir bilanci sinceri.

Rileva le spese del personale aumentate, l'aumento delle pensioni, il maggior sussidio all'ospitale. Ben sa che la leggi impongono certe spese; ma questi così rilevanti aumenti lasciano sorgere il dubbio che non si sia avuta tutta quella «cura assidua e spesso penosa delle economie minori» di cui la Giunta si vanta. Ecco perchè la minoranza crede venuto il momento di dire: basta, con questi continui aumenti.

La giunta mostra di sperare che certe spese diminuiranno. Egli non è peraltro di questo parere: specialmente somme assegnate per beneficenza, non si possono diminuire. L'anagrafe dei poveri potrà forse permettere che s'infrenino, che si evitino aumenti eccessivi: ma non darà modo di diminuirle: è fatale.

Bisogni nuovi.

In ultimo, la relazione parla di nuovi bisogni e di nuove spese: 15.000 lire per un istituto professionale femminile, una simpatica istituzione per la quale darà volentieri il suo voto quando ne conoscerà il progetto particolareggiato; altre istituzioni, pure indicate nella relazione, hanno da parte sua, minori simpatie: la biblioteca circolante, l'ufficio di collocamento.

Egli vuol dire il suo pensiero, francamente, come sempre: mettere tutto ciò nelle mani della Camera del lavoro, non lo rassicura, lo indispone.

Dice la relazione che attualmente, non avendo le classi meno colte nessuna guida nella scelta dei libri, finiscono col leggere libri che ne corrompono l'intelletto e il cuore. Ma se i libri per la biblioteca devono essere scelti da chi presiede alla Camera del lavoro, (e dice questo in senso generico, non per indicare persone), non ha fiducia che se ne avranno effetti migliori degli attuali.

Trova poi inutile per la nostra piazza l'ufficio di collocamento, perchè il mercato di Udine è facilissimo a conoscersi. Gli pareva più utile la Casa del lavoro, della quale parlò il Sindaco in altra occasione mentre oggi non se ne fa cenno...

Sindaco. Il progetto è alla Congregaziode di Carità per lo studio..

Renier. E a questa Casa si provvederebbe col legato Tullio, naturalmente.

Una grande città come Udine certamente non può fermarsi e rimanere indietro, di confronto al progresso dei tempi; ma la Giunta nel suo concetto di progresso deve ispirarsi a criteri sereni ed obbiettivi, senza partigianerie politiche. con quel senso di discrezione e di misura ch'è la dote più bella di chi amministra la pubblica cosa.

Il secondo oratore dell'opposizione

Ha la parola il consigliere Measso.

Premette i criteri che devono guidare nella compilazione del bilancio. Esso, nella complessa sua struttura, non può avere altra formazione che questa: calcolare prima le entrate effettive ordinarie e prefiggersi che queste bastino alle spese effettive ordinarie, lasciando anche un certo margine: tutto il resto — entrate straordinarie, spese strordinarie, movimento di capitali — esige un lavoro a parte.

Dunque, il primo esame che si può fare sul preventivo sottoposto al consiglio, ricercherà se sia stato compilato secondo questa regola semplicissima; e se presenti quella elasticità che nei bilanci si richiede.

Nel riassunto pubblicato nella relazione del bilancio a pagine 3 si trovano indicate le entrate effettive in lire 1.193.455,26; ma non sono tutte «ordinarie», giacchè vi si comprendono anche lire 5906,53 di straordinarie; onde le entrate effettive ordinarie si riducono a lire 1187493.73. Le spese effettive ordinarie si riassumono in lire 1.162 735, 10; cosicchè abbiamo un margine di circa 25.000 lire.

Dissimulazione.

Ora, a proposito di questi estremi, egli deve ripetere — e con dispiacere lo ripete — che anche il preventivo 1907 pecca di occultazione, di dissimulazione; non è un bilancio sincero. Per ridurre le spese effettive ordinarie a 1 162.000, si sono stralciate lire 18000 di concorso ferroviario; lire 30000 di spese impreviste e fondo di riserva; lire 30000 per piazze e strade — spesa straordinaria che finisce con l'essere ordinaria; si sono stralciate in totale lire 78.700, ciò che porterebbe le spese effettive a lire 1 241.000; ciò che porterebbe a un disavanzo fra le entrate e le spese effettive di circa 80.000 lire.

Vero è che questo disavanzo è coperto — ma con mezzi che qualifica come non legittimi per quel che si attiene ad una sana e regolare e sincera struttura di bilancio: è coperto con l'avanzo di amministrazione e con prestiti.

E per il resto?... Per il resto, sono previsioni, non veri avanzi: credesi che le entrate pel 1906 daranno un tale e tale, maggiore provento in confronto del preventivo; sperasi di riscuotere i tali e tali crediti... Sono eventualità, probabilità, che sarà bene di appostare nel preventivo, per averle davanti agli occhi e fare o non fare, secondo che si verificano, quelle spese straordinarie che si possono procrastinare: ma non può dirsi che queste eventualità che formano l'avanzo di amministrazione formino una partita da potersi contrapporre alle spese sicure.

Ecco perchè.

Il bilancio non è sincero

Ed anche un'altra menda lo fa tale: una menda di cui si è parlato altra volta: le 100000 lire dei colombari, che si ricaveranno in dieci, quindici, venti anni... e figurano già all'attivo fin dall'anno passato!..

La Giunta, a pagina 12 della sua relazione, confessa che ritiene suo compito non soltanto di dare un valore ad una cerchia ognor più larga di bisogni collettivi» ma «creare anzi, in un certo senso dei bisogni collettivi nuovi» per darvi poi soddisfazione. E qualcosa di simile abbiamo udito proclamare anche qui. Nè egli se ne meraviglia.

Appunto questa, lo dimostra l'esperienza, — è la tendenza che caratterizza il partito radicale: di voler cioè fare grandi proclamazioni di principi, di voler sempre mostrare una grande fretta di far oggi anche quello che può essere fatto domani, anche quello che ragionevolmente *non può* essere fatto oggi, trascurando affatto o lasciando in seconda linea tutte le regole di misura, di capacità, di precedenza che pur formano requisiti necessari di ogni amministrazione. Ma le forze naturali non si possono nè comprimere nè violentare: e viene il giorno che quella fretta, quella smania di far tutto e tutto subito, nuoce; viene il giorno in cui tale affrettato lavoro deve cessare per l'impossibilità di continuarlo.

Poichè, massime in un consiglio comunale — che è come l'amministrazione di una grande coperativa, entro certi limiti insuperabili perchè imposti dalla legge — e più precisamente nel nostro Consiglio, tutta la demarcazione dei partiti si riduce a questo: ch'è una differenziazione di temperamenti. Qua maggioranza e minoranza sono due frazioni del medesimo partito liberale: ma la minoranza trova necessario di procedere con ponderata perseveranza non obliando che anche la questione finanziaria ha il suo valore; la minoranza non potrà mai seguire quel principio cui s'inspira la Giunta, che la necessità delle spese faccia scaturire le entrate.

I vantaggi dell'unificazione...

Fa un acuto esame della unificazione dei prestiti; e mette in rilievo come si sia prolungato da trenta a cinquanta anni l'ammortamento di 950000 lire, per diminuire l'annualità: ma come ciò si riduca in uno scapito per il Comune, il quale con le trenta annualità avrebbe pagato L. 1.648.000, mentre in cinquanta annualità ne paga 2.211.000 — un aggravio di oltre 500 000 lire.

Per l'altra parte della conversione, il vantaggio è minimo.

Anche questa operazione, dunque non è di quelle su cui possa fondarsi la rigenerazione del bilancio: tanto più che le Opere Pie verso le quali il Comune è venuto a svincolarsi — si faranno ridare dal Comune stesso quanto perdono: l'ospitale con un maggior sussidio, la Società operaia in forma di maggiore concorso e via discorrendo...

I due temperamenti

Tutte queste ragioni — ed altre che il consigliere Measso con pacatezza viene svolgendo — fanno sì che la minoranza possa muovere le sue critiche.

Il bilancio non è reale; ed essa leva la sua voce a protestare ch'esso nasconde un malsano disavanzo: essa leva la sua voce a lamentare il malsano maneggio delle entrate comunali .... Questo aumento costante delle spese, queste spese che superano costantemente le entrate devono condurre necessariamente a un dissesto, ritardato solo dagli aumenti che si riscontrano in certi cespiti di entrata: ma aumenti che non possono essere continuati indefinitivamente. No, non si fa una buona amministrazione. Si maneggia il danaro pubblico per soddisfazione personale, per soddisfazione di parte, colla smania di attivare al più presto tutti quei progetti che formano il corredo del partito al quale si appartiene: e venga pure il diluvio, dopo!

Questo è il concetto che guida l'attuale amministrazione: concetto pur troppo incorreggibile, perchè dipende dal «temperamento» del partito che tiene oggi il potere.

Non dice questo per farne un carico personale a chi che sia: ma i fatti sono così, non posso mutare.

Chi è radicale, lo è appunto perchè e in quanto ha questo «temperamento» che lo spinge a voler oggi, subito, quello che un altro, pensoso più del far bene e ponderatamente che del far presto, si accontenta di veder fatto domani, pur di non occasionare scosse nocive all'andamento della cosa pubblica — pur di non andare incontro a delusioni.

Un' illusione

chiama la speranza della Giunta che a favore del Comune venga lo sgravio dalle così dette Spese di Stato: si conoscono i progetti del Governo, e sappiamo già che questi sgravi non si riverseranno che a favore dei comuni rurali.

E illusioni son pure le speranze che le municipalizzazioni abbiano da essere redditive: il forno? le pompe funebri? la luce ristretta alla sola illuminazione pubblica? Il gas?... Queste non saranno molte redditive, mai. La vera municipalizzazione della luce, che sarebbe stata redditiva come quella dell'acqua, è mancata: le altre non saranno mai tali da diventare una risorsa del bilancio.

Nè crede si possa molto rallegrarsi per l'aumento nei proventi del dazio. La Giunta se ne conforta come di un indice di aumentato benessere dei cittadini; ma è poi giusta, questa deduzione? Secondo certe moderne teorie che spendere, consumare molto, sia indizio di ricchezza, sì: ma bisogna vedere se si spende bene, come si spende; e poichè metà di quel provento è dato dal dazio sul vino, sulle bevande alcooliche, non gli pare di potersene molto rallegrare, potendo l'aumento dinotare che si spende male, che si spende per il proprio danno, per la rovina di chi più consuma, piuttosto che essere indice di un accresciuto benessere.

La benevola critica di un amico della Giunta.

Secondo il consigliere Sandri, i preventivi non sono che opinioni espresse in cifre e che perciò subiscono la sorte di tutte le opinioni: sono interpretate in modo assai differente. La Giunta vede più roseo di quello che non sia la realtà; l'opinione vede aperto un baratro nel quale le finanze pel Comune stanno precipitando.

Egli, dopo esaminato il preventivo in discussione con un sentimento d'amicizia per la Giunta che sta al potere, trova che si è calcolata la parte attiva con troppa larghezza. E toccando del famoso avanzo d'amministrazione, propende a dar ragione ai consiglieri Renier e Measso.

APPENDICE 103

NEGLI ABISSI

— Un tranello?... mia figliola?. e chi oserebbe? — lo interrogò il generale.

— Generale; lo dico la verità: si vuol rapire la signorina e consegnarla ad uno sciagurato che vorrebbe farla sua sposa.

Mercede, pallida e tremante, si gettò nelle braccia del padre, che s'era fatto pure pallido.

Landrin taceva, cupo, minaccioso.

— Ecco perchè io mi aggiro da qualche giorno qui d'intorno... Avevo risoluto di sventare l'infame complotto.., di salvare ancora una volta la signorina, o di morire per lei.

— Novelle!.. Panzane!... — bofonchiava il tenente Landrin. — Egli vuole salvare soltanto la sua pelle!...Venite qua, galantuomo: chi l'individuo di cui intendete parlare?

— Roberto Alcini — rispose pacato e fermo il prigioniero, senza batter ciglio.

— Il signore che m'ha condotta alla villa il giorno della corrida!... — aggiunse Mercede. — Ma quale era il suo scopo?

— Egli crede e dice di amarvi, signorina — le spiegò lo sconosciuto, che altri non era se non Gioacchino, il sorvegliante degli operai alla Culebra; o con indicazioni più complete, l'ingegnere Giacomo Fortley. — Egli crede o dice di amarvi; ma in realtà, vorrebbe farvi sua moglie, perchè siete figlia del generale, nel quale egli vede il futuro governatore di Panama..

Non aveva neppur finito di parlare che, dall'esterno, vennero voci di minaccia, ed urla selvaggie.

— Fuori la spia!... Vogliamo la spia!... deve finirla per le nostre mani, quel cane!..

Il tenente Landrin riprese arditamente; e segnando con l'indice la porta, rivoltosi con enfasi al generale, disse:

— Ecco, signor generale, come giudicano i nostri valorosi soldati!. Non possiamo opporci alla loro volontà... E tardando ancora per poco, avremo la sala invasa!... E chi risponderà delle conseguenze?..

— Ma io non posso condannare un innocente — rispose in tono risoluto il generale.

— Innocente?. — ripetè il comunardo. — E allora, voi prestate fede alla storiella ch'egli ha inventato?.. Pensateci bene: voi l'avete pur detto nel vostro proclama: chi non è con noi, è contro di noi!..

Il generale s'avvicinò al prigioniero e a voce sommessa lo consigliò:

— Cedete! salvatevi!..

— So che la mia testa è in gioco — rispose francamente l'ingegnere. — Ma nulla posso fare per salvarla, che sia in contrasto con la mia coscienza.

— Ve ne prego... — lo supplicò anche Mercede.

Il volto del prigioniero si fece triste e mormorò a bassa voce:

— Per voi, signorina!..

— Oh papà!.. Ma chi mai potrebbe condannarlo a morte?

— Se il generale non l'ordina — insistette crudelmente Landrin — i nostri soldati faranno giustizia da sè!.

Le grida minacciose, di fuori, crescevano, riempendo le arcate del vecchio monastero di echi terrificanti.

— Che se mai — aggiunse il tenente, nel quale si risvegliarono tutti gli istinti sanguinari; — se mai lo faceste fuggire, qulcuno presto lo raggiungerebbe, uccidendolo come un cane che egli è...

— Ma egli è perduto, allora... — gemette la giovane.

Landrin sorrise malignamente.

— No, anzi egli si salva.... che cosa vuole questa folla?.... che il prigioniero sia fucilato! ebbene, lo sia!...

— Ma papà! non siete voi il padrone? e permettereste un simile assassinio?...

Il generale taceva, scuotendo il capo con tristezza.

— Il padrone?... Sì: veramente, io sono padrone di farlo fucilare... non però di salvarlo....

— Mio Dio! — mormorò Mercede disperata.

— Ma io lo salvo, signorina; non si disperi così — disse Landrin.

Poi si avvicinò al prigioniero e gli disse:

— Ascoltatemi bene, signore: vi condurremo al confine del campo e là sarete fucilato.

Gioacchino non rispose.

Mercede ascoltava. Il generale non comprendeva ancora.

— Però voi non morrete; ho detto di salvarvi — aggiunse Landrin; e volgendosi al generale: — Prendo con me un plotone di dodici uomini; m'occorrono 20 dollari per ciascuno...

Senza chiedere spiegazione, il generale levò dal portafoglio la somma e la consegnò al tenente che rapido la intascò.

— Ora vi chiedo cinque minuti.

Il comunardo uscì.

Il suo apparire fu salutato dai rivoltosi con grida di evviva, frammiste ad imprecazioni all'indirizzo della presunta spia.

— Viva il nostro tenente!... Viva la rivoluzione! Morte alle spie!... Alla forca i traditori!

Poi le grida sembrarono allontanarsi.

Passarono venti minuti, e il tenente Landin tornò seguito da un plotone di facinorosi scelti fra i più arditi e feroci.

Egli fè' circondare l'ingegnere dai suoi uomini e poi comandò con voce aspra:

— Avanti!.. Marsch!..

Giacomo Fortley chinò silenziosamente il capo, salutando Mercede; ella con nobile slancio, gli stese la mano, che il prigioniero strinse con effusione. Il generale anche gli porse la destra, volgendogli a bassa voce queste parole:

— Voi avete salvato mia figlia... Sarà per me il più gran dolore di non potervi ricambiare, salvando la vostra alla mia volta...

Mercede e Giacomo erano commossi.

Quella stretta di mano li aveva turbati entrambi, nel più profondo dell'anima.

Il giovane avrebbe voluto gridare:

— Sono io che ho guidato i vostri passi sul Medvay, sono io quello che voi consideraste come fratello... non mi riconoscete?

Ma si contenne e seguì il tenente Landrin senza dir motto, calmo in apparenza come se non si trattasse della sua vita.

D'altro canto, la fanciulla si diceva:

— Questa voce, della quale non ho mai potuto dimenticare il timbro, che m'ha così turbata al cantiere della Culebra; questa voce è forse quella dell'amico buono e fedele che l'abate Rigal tanto amava?... Ma è impossibile: l'ingegnere Fortley noi lo conosciamo... Si somigliano, sì, ecco tutto: ma questi non è lui...

Intanto il plotone, scortandosi in mezzo il prigioniero, attraversò la fila dei soldati tumultuanti che si stipavano fuori e lanciavano all'indirizzo di Giacomo Fortley minaccie e ingiurie.

Lentamente, il plotone si allontanò dall'accampamento, dirigendosi verso il vecchio Panama. Qualcuno aveva mostrto il desiderio d'assistere alla fucilazione; ma ad un solo cenno imperativo di Landrin, tornò al suo posto.

Giunti ad una macchia di annose piante che spandevano tutt'intorno la loro ombra, il tenente comandò:

— Alt!

Poi, si avvicinò a Giacomo Fortley, e col pretesto di condurlo egli al luogo prescelto, lo accompagnò ad un albero che s'ergeva isolato poco lungi. Camminando, gli sussurrò all'orecchio:

— Badate: ho fatto levare le palle...Si sparerà a salve... Ma voi dovete lasciarvi cadere appena avranno sparato e fingervi morto... Quando saremo lontani, nascondetevi fra gli alberi. Penserete dopo come fuggire.

— Grazie — rispose semplicemente il prigioniero.

Ristettero. Giacomo si piantò davanti all'albero, in posizione di attenti, freddo e calmo, benchè pensasse che poco era da fidarsi delle promesse di quell'uomo poichè, nello stesso modo che tradiva il proprio dovere — se veramente egli aveva l'ordine di farlo fucilare poteva tradire anche la promessa fattagli.

(Continua).

Vedendo questo avanzo di amministrazione in lire 167.373.86, lo si dovrebbe considerare come una cifra precisa, calcolata fino all'ultimo centesimo, che non si può nemmeno discutere. Ma se ci addentriamo nell'esame, tale fiducia svanisce rapidamente. E cita gli elementi che la fanno perdere: il non esservi compreso il debito di oltre 60000 lire del Comune verso l'ospitale; la poca attendibilità se anche ultimamente si dovette ricorrere a storni per lire 23000; l'essersi computate come avanzo di amministrazione le 35000 lire dell'affranco Dormitsch e le lire 22000 per la vendita di terreni sul piazzale a porta Cussignacco; ed altre ancora.

Nel passivo, invece, il

bilancio si tiene molto ristretto.

L'esperienza ha dimostrato che le somme stanziate nei preventivi sono insufficienti; e nondimeno, in quello pel 1907, o non furono aumentate o furono diminuite addirittura. Così negli stipendi non fu tenuto conto di 5000 lire circa di aumenti già votati dal Consiglio; nelle pensioni, abbiamo già la sicurezza che occorreranno lire 3311 in più delle stanziate; nella manutenzione dei locali e mobili, 4000 lire in meno avendo più locali; nelle spese d'ufficio 6000 lire; e via via: nella illuminazione, nella manutenzione delle strade (e tutti sanno in quali pessime condizioni si trovino), nelle spese di gestione dazio... soltanto sulle voci esaminate da lui, si hanno 30000 lire di meno: ciò che gli fa l'effetto come se, commettendo al sarte un vestito nuovo, gli se ne mandasse uno di due anni prima ordinandogli di tenerlo ancora più ristretto.

E non si è tenuto conto di parecchie cose: fra altro, che fu deliberata dal Consiglio una spesa di 35000 lire per l'esecuzione del piano regolatore fra porta Aquileia e porta Pracchiuso.

Come far fronte a tutti questi bisogni indiscutibili?

Con nuovi prestiti?

Poichè non bisogna far troppa fidanza col gettito del dazio: in esso, egli paventa il maggior pericolo, anzi; poichè teme non voglia il Governo richiedere magari soltanto la metà di quanto costituisce ora il lucro del Comune (237.000 lire circa) sul canone pagato dal Governo.

Il quale, un bel giorno, quando termina il decennio (non ricordiamo bene se fra tre o quattro anni) potrebbe dire: ecco, vi libero dalle spese che dovrebbero stare a mio carico, 20 30 mila lire; ma voi, Comune, datemi quel che mi viene, o quanto meno la metà di quel ch'è mio per legge. In quali condizioni ci troveremo allora? non dovremmo per avventura introdurre di nuovo alcune voci nella tariffa daziaria, dopo averle abolite?..

Egli crede con le sue osservazioni di aver dato il segnale d'allarmi La via per la quale si è messa la Giunta è buona; non deve abbandonarla; ma occorre prendere fiato.

I padiglioni del Lazzaretto sono inservibili.

Perusini voterà il preventivo, per la fiducia che ha nella Giunta.

Non condivide le apprensioni dell'opposizione, e ne ribatte gli appunti; ma per quella franchezza che agli amici si deve più che agli avversari, dice che la Giunta pur seguitando nella via per la quale si è incamminata — dovrà curare con la massima oculatezza la solidità del bilancio. La giunta può mostrare con compiacimento l'opera sua all'intera cittadinanza, ma d'altronde, è d'uopo pensare anche all'avvenire, e sarà bene ch'essa ci dica in qual modo intende provvedervi.

Questo premesso, viene a parlare in particolare dell'ospitale, e più precisamente del Lazzaretto, che l'amministrazione dell'Ospitale si assunse per far un piacere al Comune.

E rileva che i padiglioni del Lazzaretto non servono affatto, non sono abitabili. Presentemente, nel Lazzaretto vi sono due bambini, e si dovettero collocare nel vecchio baraccone inservibile, causa l'inabilità assoluta dei padiglioni mobili. Bisognerà pensare al rimedio.

Non è vero — dice — che si voglia fare, del nostro Ospitale, un Ospitale modello: se mai, lo fu durante le amministrazioni moderate; ma se lo era allora, non sarebbe questa una buona ragione perchè lo si lasciasse retrocedere all'ultimo posto.

Spiega come si è venuto formando il debito del Comune verso l'Ospitale; e come l'attuale Giunta abbia pensato alla sua graduale estinzione, stanziando a quest'uopo il sussidio in misura larga: si dovrebbe quindi elogiarla perchè comincia un pagamento di debito, al quale non si era pensato finora.

Un'altro difensore.

Girardini esordisce col dire di aver ascoltato le critiche al preventivo con la maggiore attenzione: ma «lo strucco» delle sue impressioni è questo: che, in sostanza, quanto si è detto si riduce a ben poco; che si volle cercare il cavillo piuttosto che il ragionamento — massime dai consiglieri Measso e Renier.

Sono ingiusti, per quanto ingegnosi, gli appunti mossi alla unificazione dei prestiti. Si dimentica che ora non soltanto si spenderà meno di prima, ma che inoltre spendendo meno si estinguerà anche quella parte dei debiti (circa 800000 lire) per la cui estinzione prima non era provveduto.

Il consigliere Renier, benchè in forma cortese, ha voluto separare l'opera sua e degli amici suoi da quella dei giornali amici della minoranza, i quali ebbero astiose polemiche contro la Giunta; nè avrebbe alluso a quelle polemiche, le avrebbe anzi volentieri dimenticate senza l'accenno fattovi dall'oratore della minoranza.

Difende la Giunta: non peccò d'immodestia, rilevando l'opera propria; non peccò contro le regole della contabilità, inscrivendo l'anno passato e lasciando inscritte le 100000 L. dei colombari — coperte da una deliberazione del Consiglio Comunale per un mutuo non ancora riscosso, e che si dovevano quindi tenere in evidenza.

Le critiche della minoranza, perchè fossero attendibili, dovrebbero essere suffragate anche dal suo voto quando si tratta di spese nuove o di aumenti d'assegno: ma se essa pure ha votato e le 40000 lire in più di spese per gli stipendi ai maestri e le 23000 ai dazieri e il servizio ostetrico e la spesa per il forno e quella per l'osservatorio batteriologico e altre e altre: o di che si lagna?. Non può lagnarsi degli altri, più che non si lagni di sè medesima.

Secondo il suo convincimento, il preventivo attuale rappresenta una grande prova superata. Furono eliminati alcuni titoli attivi, furono bene vagliate e ritenute nei limiti più ristretti le entrate: e con tutto ciò abbiamo 24000 lire di avanzo delle entrate effettive sulle spese effettive. Ma questa è la minima previsione: ed è certo che verrà superata. Ma comunque, egli pure consiglia la Giunta *a resistere ad ogni tentazione di largheggiare nelle spese, quando in queste larghezze possa celarsi una insidia alla contabilità comunale.*

Panegirico.

I due anni ultimi dell'amministrazione comunale hanno consolidato e rafforzato le condizioni finanziarie del Comune.

I concetti che la Giunta esprime nella sua relazione, sono tutto quel che di meglio in linea di amministrazione e di giudizio politico si possa fare. E quel che di meglio la Giunta presieduta dal Pecile fece, è tutto lodevole, perchè senza grandi impegni, con limitate spese, ha compiuto così umane e così utili municipalizzazioni, che la resero benemerita: e cita le pompe funebri e il forno; e perchè si è preoccupata di tutti gli interessi maggiori della città, quali i servizi ferroviari, nuove linee di ferrovie ecc., con ogni più solerte ricerca di promuoverne il benessere.

La Giunta svolse quindi un'opera che, sotto ogni rispetto, egli trova secondo i fini di una vera amministrazione democratica; e confida che lo sarà anche nell'avvenire. Ma dovrà proporsi anche l'osservanza rigorosa dell'equilibrio del bilancio: e in questo, crede che tutti sieno consenzienti.

In quanto alle parole del consigliere Measso, che tra la maggioranza e la minoranza non vi sia che una diversità di temperamento: trova che esse rimpiccioliscono, immiseriscono la questione, riducendola quasi a una competizione personale. Oh gli è ben altro che divide le due parti del consiglio: sono i criteri direttivi, è l'indirizzo amministrativo, non il «temperamento»,

Repliche

Measso. Ha udito molto volentieri l'ultima parte del discorso Girardini, quello cioè che ha tratto argomento dalle sue parole circa i criteri che dividono in due campi la rappresentanza del Comune.

Dice ingiusta l'accusa contro la minoranza, di approvare certe spese per poi lamentare che le uscite sieno così forti. La minoranza è stata mandata qui dagli elettori per controllare, per discutere, per cercar di correggere (secondo le proprie convinzioni) quel che fa la maggioranza: non per fare una opposizione faziosa, ostruzionistica, per la quale il consigliere Girardini sarebbe il primo a sollevare le più forti censure; e se nelle questioni singole finisca, pur dopo avere discusso col votare e approvare, è appunto per render possibile l'andamento dell'amministrazione. Ora che è in discussione l'indirizzo generale dell'amministrazione stessa, ora noi diciamo i nostri criteri d'indole generale, che sono discordi da quelli finora seguiti. E sono con il consigliere Girardini che questa discussione d'oggi abbia da finire con un voto, il quale serva d'indirizzo per l'avvenire e serva anche a dividere nettamente le responsabilità. Che cosa può fare di più una minoranza.

Tutti noi, di entrambe le parti del Consiglio, siamo animati dallo stesso desiderio di bene, dallo stesso amore per la piccola patria; è questione di temperamento, come ho detto: chi vuole far tutto subito ad ogni costo, senza preoccuparsi della potenzialità di fare; chi invece di questa potenzialità si preoccupa, vuole usare la prudenza nell'amministrazione. Non vi è che questa diversità, fra le due parti, pur tendendo entrambe allo stesso fine, ch'è il bene del Comune.

Ritornando sui particolari della discussione, nota ancora che la municipalizzazione delle pompe funebri si deve ad uno studio di già 20 anni fa: occorse la legge che accordava il monopolio di esse, per poterle municipalizzare. E in questi studi si diceva che l'impresa di allora ne ricavasse ventimila lire di guadagno all'anno; ma non crede che il Comune possa ricavarne grandi profitti.

— In quanto al forno comunale, pure ritenendolo utile quale mezzo per limitare il prezzo del pane; dice che la minoranza criticò il modo come è sorto: senza sufficienti studi preparatori, e soltanto quale un provvedimento di opportunità momentanea, per mantenere una promessa fatta ad operai scioperanti: senza un piano bene ponderato. E anche la fiducia ch'esso abbia una efficace influenza moderatrice sul prezzo del pane; il consigliere Measso ci crede fino ad un certo punto, occorre unire al forno anche il molino municipale,, perchè più dei forni sono i molini che fanno il prezzo del pane. *(I consiglieri Sandri e Magistris si sorridono reciprocamente. Altri pure guardano il consigliere Magistris e Muzzati, quasi per dir loro: Adesso viene la volta anche per voialtri!)*

Riguardo alla fretta — accampata dal Consigliere Girardini — con la quale cammina il mondo, osserva che non è sempre bene mettersi alla testa: che non sempre quella fretta è un moto regolare e continuato: ma deriva talvolta da confusione ed è seguita da soste se non anche da regressi: onde conviene precedere cauti e con una certa misura, se non si vuole essere costretti a tornar indietro.

Seconda replica.

Renier. Rileva, in risposta al consigliere Girardini (e risponde agli amici della Giunta, poichè sembra che ad essi questa abbia finora affidato le sue difese) che i vantaggi per la conversione dei prestiti non sono poi quelli che si vogliono far credere, ma molto minori, per l'aggravio in più derivante dal prolungato ammortamento.

Nota che ogni spesa straordinaria, nel bilancio del comune, viene da essere fronteggiata il che aggrava la posizione finanziaria del Comune con mutui.

Circa il provento del dazio spiega di aver rimproverato alla Giunta di aver preventivato nel bilancio 1907 un reddito inferiore del 1906 senza diminuire nessuna voce.

Il consigliere Girardini lo ha rimproverato di aver portato qui la voce dei giornali sulla relazione della Giunta. Osserva ch'egli invece non ha fatto che notare quel che è scritto sulla relazione e non altro.

Se poi i giornali amici della minoranza hanno esagerato durante la lotta elettorale, esagerazioni ben maggiori ha portato il giornale amico della maggioranza. Ma la Giunta risponda a noi qui, e non faccia polemiche coi giornali.

Girardini insiste nel rilevare che il consigliere Measso è inesatto, quando dice che l'avanzo dev'essere resecato dal bilancio. Sull'inserzione di 40 mila lire di meno sul dazio, osserva che queste porterebbero altrettante di entrata, e se la Giunta non ne tenne conto, lo fece appunto per quella regola di prudenza che la minoranza ingiustamente le rimprovera di non osservare.

Le difese della Giunta

Il Sindaco dice di rispondere brevemente agli appunti mossi. Ringrazia anzitutto Girardini per la strenua difesa veramente efficace e per il giudizio sull'azione della Giunta. Risponde poi un po' a Measso un po' a Renier, notando che la esperienza degli anni scorsi dà fiducia alla Giunta di un miglioramento rassicurante anche per l'avvenire. Quanto agli appunti sulla contabilità dice che questa fu regolata secondo le prescrizioni della legge.

Entrando a parlare in merito al bilancio, ripete quanto è stampato nella relazione, compresi gli elogi alla Giunta da lui presieduta. Ricorda che le pensioni aumentate, alle quali si fecero appunti, furono volute dalla legge; ma tuttavia spera di diminuirle, avendo la Giunta allo studio la conversione del debito per le pensioni; l'aumento degli stipendi lo trova un fenomeno naturale, inevitabile del quale non si può dolersi troppo; ed assicura che tuttavia l'amministrazione sarà sempre prudentissima davanti alle pretese eccessive. Rileva che l'anno scorso ha fatto sparire parecchie pendenze del Comune e farà altrettanto anche quest'anno.

Insiste che il debito del comune grava sul bilancio nelle stesse misure del 1901. Ricorda tutte le trasformazioni che subì il patrimonio comunale e dice che non è possibile seguire i nuovi progressi senza sacrifici che impegnino anche l'avvenire. Comunica che la Giunta ha saputo ottenere un mutuo favorevole anche per la scuola tecnica e fa seguire una serie di speranze già esposte nella relazione, non ultima delle quali quella di sgravare i meno abbienti.

Al consigliere Perusini che raccomandava di non scivolare sulla china del disavanzo, si rivolge affinchè lo aiuti, come presidente dell'ospitale, a non far domande che spingono su quella china.

E viene al forno comunale che rimpiange come una vittima di tanti attacchi mentre è indispensabile. Vogliono i conti — dice —. Si preparono; e si presenterano tra breve, soddisfacenti. Il disavanzo ch'era in principio ora è distrutto; inoltre il forno serve di calmiere in città. Non vorrebbe poi che la stampa, per meschine personalità, tendesse a compromettere alti interessi del comune. *(E chi parla male... di Garibaldi?)*

Riguardo all'avvenire, il programma dell'amministrazione è vasto e non potrà essere effettuato che con prudenza, per non compromettere il bilancio. Cita una serie di lavori e di studi «in bollitura» che saranno gradualmente effettuati. Non possiamo, dice, non tener conto che anche il bilancio del comune, abbia ad essere il riflesso del bilancio economico della città nostra. Il progresso economico deve condurci ad un maggior benessere.

Pico risponde se alcuni appunti riguardo a lavori a Renier e a Sandri, ricordando che la strada Roselli verrà assunta dal comune quando sarà metà coperta di fabbricati; accenna agli studi per completare il piano regolatore e le condizioni delle strade che richiedono grandissimo lavoro di manutenzione.

Salvadori. Raccomando, ma proprio caldamente, la strada di Chiavris.

Sindaco. Quando si discuteranno le voci relative.

La discussione articolata

Terminata la discussione generale si passa alle discussione articolata, con qualche raccomandazione e qualche appunto e schiarimento da parte di vari consiglieri; ma non si modifica nessuna voce.

Renier p. e. osserva che tutta la sovrimposta è vincolata dai debiti mentre il Sindaco nota che sono libere L. 108 893;

Sandri non vuole economia nella manutenzione stradale e lamenta la manutenzione a causa del poco personale, pur associandosi ad un elogio di Pico agli stradini comunali.

Tavasani e Renier, rilevando essere danari sprecati quelli destinati per pubblici spettacoli raccomandano di studiare qualcosa di migliore.

Tavasani propone l'aumento da 3 a 4 mila lire del sussidio a favore della scuola d'arti, rilevandone i vantaggi ch'essa dà al Comune, e quelli notevolissimi anche in linea economica, che gli dà la Società operaia;

Measso si associa e fa vivi elogi alla scuola, che dà risultati ottimi nell'educare e coltivare gli operai.

Il Sindaco promette di provvedere all'aumento.

Dopo altre varie raccomandazioni, le quali tutte sono accettate dal Sindaco, il bilancio è messo a voti, essendo già votato naturalmente categoria per categoria.

Renier, dice che se non fossero in 20 i consiglieri della maggioranza, per non fare ostruzionismo amministrativo, darebbe il suo voto; ma giacchè sono in 20 si astiene.

Measso dichiara pure di astenersi.

Sindaco. Chi approva il bilancio, è pregato di alzar la mano.

Tutta la maggioranza lo approva. Sono le 19 25 e la seduta è levata.

Brevi commenti.

Abbiamo assistito con vero interessamento alla discussione generale del Bilancio, la quale, come ben disse il consigliere Measso — implica discussione d'indirizzo e di «sistema». E possiamo constatare che i criteri della minoranza, circa la necessità di commisurare le spese alla potenzialità finanziaria ed economica, furono suffragati dagli stessi consiglieri della maggioranza che sorsero a difendere la Giunta.

Girardini, Perusini, Sandri (quest'ultimo ha parlato in modo da non attirarsi, questa volta, i rimproveri... del *Paese*, facendo ampie dichiarazioni di solidarietà con la maggioranza e con la Giunta), o gettarono il grido di allarme o consigliarono ad avere maggiore cura per l'equilibrio del bilancio. Ed è quanto consigliavano quei... maledetti giornali dell'opposizione sistematica; quanto sostennero ieri con discorsi veramente efficaci, i due oratori della minoranza Renier e Measso.

— Bilanci sinceri, dove i disavanzi non sieno celati dalle furberie contabili, dove tutti possano capire quel che è, quel che si può fare; praticità e misura prudente in ogni nuovo passo che si vuole intraprendere, senza venir meno al compito che un Comune importante deva prefiggersi — di assecondare, di favorire, di promuovere tutto ciò che riesce utile al Paese nei molteplici svolgimenti della vita moderna.

Sono regole elementari di amministrazione; ma la Giunta le aveva dimenticate o comunque postergate: e ieri, Girardini, Perusini, Sandri, Renier, Measso la richiamarono ad osservarle, con cura gelosa e magari penosa. Ed hanno fatto bene; e meglio farà la Giunta se ne ascolterà i consigli.

Ecco l'impressione sintetica che riportammo — e con noi parecchi altri — dalla discussione generale del preventivo 1907 ieri seguita.

Cronaca Provinciale

Maiano.

— In ricordo

La scorsa Domenica nel nostro cimitero fu inaugurata una lapide a quell'onesto e valente artista che fu Attilio Viezzi di Faris.

Il Viezzi, benchè militante nel partito socialista, ebbe sempre un'esatta visione delle cose. A Parigi attinse il verbo marxista dai superstiti della Comune, suoi compagni di lavoro.

Rimpatriato, esplicò le sue doti di valente artista; e molto avrebbe potuto fare se continue infermità non avessero travagliato la sua vita.

Seppe circondarsi da numerosi amici; la sua probità indiscussa non poteva tollerare certi sistemi, contro i quali — nel suo ultimo anno di vita — fieramente insorse.

La lapide testè inaugurata è un lavoro riuscitissimo dello scultore Silvio Piccini, a cui parenti ed amici del povero Attilio mandano i più sentiti ringraziamenti.

C. C.

S. Vito al Tagl.

— I nuovi consiglieri della S. O.

28. Ieri ebbe luogo l'elezione della locale Società Operaia e dopo qualche piccola lotta riuscirono eletti i sigg. Consiglieri: Tullio nob. Dott. Francesco, Da Costa Luigi, Perulli Amilcare, Fumei Ernesto, Vegnaduzzi Angelo, Zanier Domenico, Lovisatti Luigi, Marzin Facchin Antonio, Lovisatti Giuseppe, Antonio, Zampese Giuseppe, Defend Giovanni. Revisori: Ippoliti Carlo Facchin Davide, Pellegrini Giuseppe.

Arbitri: Fancello Mariano, Franceschinis dott. Lodovico, Francescutti Bianco cav. Luigi. L'esito delle elezioni superò ogni aspettativa e fu una nuova prova della fiducia che la maggioranza dei Soci serba verso la attuale Presidenza, che s'interessa con tanto amore per il bene ed il progresso del nostro Sodalizio. Noi ci rallegriamo vivamente col nostro ottimo Presidente dell'esito brillantissimo di questa lotta anche perchè tutte le opposizioni riunite per la scalata al potere fecero questa volta il loro massimo sforzo, e speriamo che finalmente quei signori si persuaderanno come l'ambizione di pochi nulla abbia a che fare con il bene sociale, da loro tanto decantato.

I nostri soci buoni e lavoratori hanno ancora una volta dimostrato di non lasciarsi adescare dalle chiacchere inutili degli avversari per quanto lunghe e forti, ed hanno voluto che la nostra società continui per la via di benessere e di progresso verso cui l'attuale Presidenza ha saputo indirizzarla. Siamo lieti del risultato di questa lotta e presentiamo le nostre più sincere condoglianze agli avversari, particolarmente al Signor Luigi Primon, capo autorevole e riconosciuto delle opposizioni riunite, il quale risultò primo nella lista dei... trombati.

Alcuni soci.

— L'esito del Veglione ciclistico.

Il Veglione ciclistico di sabato sera, che riuscì animatissimo protraendosi fino alle 7 del mattino, diede un incasso di L. 433.50.

Arta

— Festa benefica.

La festa di beneficenza a favore delle Congregazioni di carità di Arta e Zuglio organizzata da un comitato di cui era a capo il Sindaco di Arta, sig. Bianzan ebbe ieri sera un esito splendido sotto tutti i rapporti. Peccato che la cosidetta orchestra Tolmezzina fosse composta di individui scadenti, anzi bolsi addirittura.

Un'altra volta non si ricorrerà alla capitale, speriamo!

Maniago.

— Vivaro progredisce. Società di M. S.

(Italo) 28. Ieri a Vivaro, presenti circa un centinaio di operai, ebbe luogo un'adunanza allo scopo di gettare le basi per istituire colà una Società operaia di M. S. tra gli operai di Vivaro e quelli di Basaldella, ed è a sperare che a questi s'uniranno anche quei della frazione di Tesis.

L'egregio signor Salvadori sindaco del luogo, gentilmente invitato, presiedeva l'adunanza. Dopo consolato della bella iniziativa presa, con appropriate parole il sig. Salvadori persuase l'uditorio dell'utilità e bontà dell'istituzione.

Approvata con entusiasmo la massima, si stabilì una nuova adunanza per sabato 2 febbraio onde approvare lo statuto e passare alla nomina delle cariche.

— Cooperativa di consumo.

Ieri stesso a Tesis s'è costituita regolarmente una società per l'istituzione d'un magazzino cooperativo tra gli abitanti di quel paese con un capitale iniziale di L. 2000.

Cividale

— Ferimento arresto.

L'altro giorno a S. Guarzo, tal Pittioni G. B. fu Giuseppe, per motivi d'interesse, venne a contesa con Boscutti Domenico fu Giuseppe e gl'inferse un colpo di roncola nella regione parietale sinistra, producendogli ferita guaribile in 15 giorni. Il feritore fu arrestato.

Latisana

— Consiglio Comunale.

Seduta di sabato 26. Presenti 18 consiglieri; assenti: Rossetti A. e Moro D.

Aperta la seduta il cons. Durigato, chiede al Sindaco una informazione e cioè se ai verbali per divenire esecutivi, sia necessario il visto dell'autorità tutoria. Avutane risposta affermativa, desidera sapere perchè le Commissioni nominate precedentemente sieno in funzione, prima che il verbale di nomina sia approvato.

Il presidente risponde che anche il Sindaco e la Giunta assunsero le cariche rispettive appena nominati. Durigato osserva che per questi provvede la legge stessa, mentre per le Commissioni la cosa è illegale. Constata il fatto e passa oltre.

A direttore dell'Ospitale riesce automaticamente Ambrosio D!! La minoranza ha votato per il signor Strolli. A consigliere dell'Ospitale: Costantini E.; supplente: Faggiani Luigi.

Commissione elettorale: Rossetti A., Ballico d.r Gino, Costantini voti 4, Giacometti D. voti 3, Raffin P. 3. Il presidente sta per proclamare i primi quattro, ma il cons. Durigato fa osservare che Costantini è ineleggibile, perchè nella stessa Commissione precedente figurava tra i supplenti e per legge non può essere riconfermato. Tableau! Viene proclamato in sua vece, Raffin.

Commissione tassa famiglia: Giacometti D., Sburlino G., Orlandi G., Picotti A., Gaspari cav. G., Peloso Gaspari Carlo.

Si approva la costruzione di un pozzo tubolare nella frazione Pineta.

Il cons. Durigato svolge la sua interpellanza sulle ragioni che indussero l'on. Giunta ad iniziare la costruzione di un pozzo tubolare in via Dietro Chiesa.

Ricorda che il Consiglio precedente nel Maggio 1906, accolse *in massima* le domande per costruzione di 7 pozzi tubolari, ma deliberò di eseguirne 3 nelle località: Latisanotta, Bevazzana, e Sabbionera. I due primi sono già costruiti, il terzo anzichè alla Sabbionera lo si sta costruendo in Via Dietro chiesa. Questo cambiamento avrebbe dovuto venir deliberato dal Consiglio e d'altronde era più logico dar corso a quello di Sabbionera, ove il bisogno è maggiormente sentito, sia per la distanza dal centro, sia perchè in quella località l'acqua del Tagliamento è inquinata per il soprastante pubblico lavatojo. L'amministrazione attuale è salita al potere col programma nel quale figurava lo studio dell'acquedotto; quindi sarebbe stato più naturale far revocare le deliberazioni precedenti, anzichè costruire nuovi pozzi neppure deliberati dal Consiglio.

Il pres. risponde che alla Sabbionera la Giunta aveva scelto il posto per costruire il pozzo, ma il proprietario dell'area si oppose. La Giunta poi si accorse che quel terreno appartiene al Comune e che fu usurpato da privati, come in altri siti ragione per cui farà le pratiche per riacquistare la proprietà. Per non perdere intanto un tempo inutile, la Giunta deliberò di iniziare la costruzione del pozzo Dietro Chiesa, richiesti da quegli abitanti e necessario specialmente nel caso d'incendio.

Ora la Giunta domanda la ratifica del suo operato.

Il Cons. prof. Cassi desidera che si prenda l'impegno di non costruire altri pozzi tubolari in paese, per non allontanare sempre più la possibilità dell'acquedotto.

La ratifica all'operato della Giunta viene approvato con voti 15.

Trasaghis.

— Festa operaia a Peonis. Contrarietà suscitate da un discorso socialista. Telegramma al Re.

Ci scrivono da *Peonis* in data del 28 corr. — Ieri, la festa per l'inaugurazione della bandiera della Società Operaia di M. S. del nostro paese, nonostante il vento impetuoso, ha attirato qui molti forestieri.

Fin dal mattino sono giunte le rappresentanze della S. O. di M. S. dei comuni limitrofi, coi rispettivi vessilli, ed ha reso loro gli onori la musica di Forgaria che gentilmente si è prestata.

E' stato offerto, nella Scuola El. un vermout d'onore agli intervenuti; quindi il corteo si è diretto in piazza, ove il pubblicista signor Guido Buggelli ha pronunziato il discorso inaugurale.

L'oratore si è dichiarato lieto d'essere stato chiamato ad inaugurare la Bandiera della Società Operaia, perchè facente parte del l'organizzazione di resistenza e del partito socialista.

Dice che l' organizzazione di resistenza ed il partito socialista non vogliono che il proletariato limiti la sua difesa al mutuo soccorso, che è insufficiente.

Inaugura quindi la bandiera col l'augurio che la Società Operaia di Peonis sia l' iniziatrice di una forma attiva della lotta di classe.

La filippica del bollente Buggelli, ha suscitato nella popolazione molte contrarietà, ed è stato osservato che non era quello il momento propizio per fare tali dichiarazioni.

Guido Bugelli, dovendo fare una conferenza a Trasaghis, è partito quasi subito.

Alle ore 14 ha avuto luogo il banchetto con più di 100 coperti.

Il sig. Giacomo Di Toma, quale presidente della S. O. di M. S. di Osoppo, ha portato il saluto alla consorella e l'augurio di lunga vita e prosperità.

L'ha seguito quindi il sig. Domenico Di Toma, (padrino della bandiera), il quale ha ringraziato dell'onore conferitogli elogiando l'importanza del sodalizio, nonchè augurando una florida e durevole esistenza.

Su proposta del sig. Giacomo Di Toma è stato spedito il seguente telegramma:

S. E. Ponzio Vaglia
Ministro Casa Reale.
Roma.

« Inaugurando Vessillo Società « Operaia Mutuo Soccorso Peonis, « memore grande festa paese, Medesima, e Rappresentanza intervenute, mandono mio mezzo S. M. « il Re, riverente saluto di affetto.

Presidente
Rizzotti.

La sera s'è dato principio ad un ballo pubblico.

S. Daniele.

— Cose del comune.

Nell'ultima sua seduta, il Consiglio Comunale ha esaurito l'esame del Bilancio Preventivo per il 1907, che rimase approvato, dopo alcune raccomandazioni ed osservazioni.

Pure approvato è rimasto il Preventivo della Congregazione di Carità.

— Carnovale.

Il veglione di sabato notte promosso dai nostri agenti di commercio, è riuscito benissimo, e credo con qualche utile finanziario, che andrà a beneficio del fondo per l'istituendo Giardino d'Infanzia.

La sala era stata adobbata con buon gusto; l'orchestra soddisfece pienamente, facendoci rammentare i bei tempi in cui si distingueva tra le consorelle della provincia; il servizio di restaurant buono davvero.

Le danze, animate, si protrassero sino alle sei del mattino.

Poche le maschere, tra cui, graziosa davvero, una in costume di Ghaisa: fu più una geniale festa di società, quella di sabato, che non un veglione mascherato.

— Questioni scolastiche.

In risposta alla nota della nostra Società Magistrale, che lo sollecitava ad occuparsi, perchè la trattenuta della giornata di stipendio dei maestri non vada pessimamente impiegata in nuovi collegi l'on. Luzzatto così scrive:

Egregio Signore,

Quello ch'è stato detto nella riunione di San Daniele a proposito di provvedimenti pei figli degli insegnanti è perfettamente giusto ed opportuno; ed io farò ogni sforzo perchè i vostri concetti siano adottati, e si apprestino i mezzi per conseguire il fine cui mirano.

Affez. vostro
Riccardo Luzzatto.

Il nostro deputato, tanto benemerito del paese e della patria farà opera civile e santa, occupandosi acchè i giusti desiderati della nostra risorta Società Magistrale vengano esaminati con serenità, senza preconcetti, ed adottati per il bene reale degli orfani d'insegnanti; e perchè questo nuovo sacrifizio dei maestri non venga assorbito a creare collegi inutili o giovevoli soltanto a qualche dispersa cittaduzza dell'Italia meridionale e centrale, od agli aspiranti a posti discretamente retribuiti nei collegi medesimi.

Apio.

S. Pietro al Nat.

— Trattenimenti in Collegio.

27. Oggi, accolti con squisita gentilezza, da l' egregia signora Linda Cucavaz Folanesi, direttrice della nostra R. Scuola Normale, assistemmo in Convitto ad un piacevole trattenimento. Fu recitata ottimamente la commedia in un atto « Giovedì grasso ».

Furono poi cantati con grazia gentile e cori e duetti ed a soli.

La festicciuola si chiuse col coro: « Il mattino della domenica ». L'esecuzione fu buona oltre ogni dire. Le alunne furono egregiamente dirette e preparate dalla brava insegnante di canto, sig. Corinna Testi-Pescatore.

Pordenone.

— Cacciatore sfortunato.

Il sig. Gatti Giuseppe, recatosi ieri alla caccia nei dintorni di Zoppola, al primo tiro, gli si scoppiò una canna del fucile, riportando una grave ferita al palmo della mano sinistra guaribile in non meno d'un mese. Soccorso d'urgenza dal medico Andres, fu poi trasportato alla propria abitazione.

— Ragazza colpita in pieno petto da una fucilata accidentale.

Oggi nel pomeriggio fu telegrafato al nostro Pretore di portarsi ad Azzano X, ove era successo un grave fatto.

Un cacciatore imprudente aveva appoggiato il fucile carico ad una parete; l'arma accidentalmente cadde, facendo esplodere la carica a grossi pallini che andò a colpire in pieno petto una povera ragazza sedicenne, la quale poco dopo morì.

* *

Abbiamo per telefono da Azzano che la ragazza sedicenne è figlia di Marco Zucchet ed abita a circa tre chilometri fuori del paese.

Le versioni sul fatto si contrastano. Alcuni dicono che il cacciatore, del quale però non ci si fece il nome, sia inciampato col fucile e che questo abbia esploso; altri dicono che il fucile era in casa, e che, cadendo, esplose uccidendo la poveretta.

* *

Assunti ulteriori particolari pure per telefono ci risulta che la ragazza di nome Augusta, ritornava dallo stabilimento Makò di Cordenons, e stava preparandosi la colazione quando il fucile di proprietà del padre suo, credesi per un colpo di vento, cadde esplodendo.

La carica penetrò nel fianco destro della ragazza, perforandole gl' intestini.

Chiamato subito il medico D.r Cardazzo, questi giudicò il caso disperato e mandò a chiamare il direttore dell'ospitale di Pordenone, il quale venuto qui in fretta confermò il giudizio.

La sera stessa la ragazza morì.

Cronaca Cittadina

— Una conferenza di Paolo Orano al Cecchini.

La sera del primo febbraio, alle 20.30 il prof. Paolo Orano — per cura del Circolo giovanile socialista — terrà una conferenza scientifica su Ignazio di Lojola. L'ingresso in sala è di cent. 30, con poltroncina lire 1 e con sedia centesimi 50.

— Scuola Popolare Superiore. Domenica il dott. D'Ormea terrà la prima lezione nell'interessante corso: « Danni e pericoli per il sistema nervoso nella vita moderna ».

Notizie riassuntive di cronaca.

Il nuovo teatro. — In una riunione tenutasi in casa del senatore di Prampero, si decise d'indire un concorso fra le varie imprese di costruzioni cittadine e della provincia per il progetto del nuovo teatro. Si decise pure di esperire pratiche per nuove sottoscrizioni riducendo le azioni da L. 1000 a 500 cadauna.

Con la medaglia di bronzo fu decorato al valor militare a Bologna il carabiniere Giacomo Nadalin di Manzano per aver inseguito a Reggio Emilia un malfattore armato di rivoltella, il 14 agosto scorso.

Il recente duello Schiavi—Dal Torso avrà il suo epilogo giovedì 8 febbraio in Pretura.

— Borsellino smarito una povera ragazzina l'altro ieri andando alla stazione ha smarrito il borsellino contenente 2 lire e pochi centesimi. Il trovatore si farà un merito portandolo al nostro ufficio.

Trattenimenti e spettacoli.

Ricreatorio festivo. Domani sera, alle ore 20, si ripeterà nel Ricreatorio di via Tiberio Deciani il geniale trattenimento datosi domenica dai giovani del Ricreatorio stesso: « Iano » del maestro Cuoghi; « Il lupo della montagna » bozzetto in un atto; « Colombo fanciullo » melodramma; « Bi-A-Ba » scherzo melodrammatico.

Oltre le feste di ballo pubbliche, si danno anche parecchie festicciuole private: sabato, per esempio, si fece venire il mattino ballando, nella Trattoria « All'Esposizione » in via Savorgnana; e ciò per cura di una cinquantina di coppie che si unirono per godersi una serata in famiglia.

Il nuovo presidente della Camera

sarà l' on. Marcora. Fortis, altro candidato, dichiarò che, per ragioni personali, non poteva accettare.

Le elezioni di Mantova.

Nelle elezioni amministrative di Mantova, i radicali e i socialisti furono sconfitti. Su trentadue nomi portati dai liberali, ben trenta riescirono della maggioranza.

Così la coalizione radico-socialista fu sonoramente battuta.

Il porto di Lignano abbandonato per riguardi all'Austria?

Una corrispondenza da Udine alla « Gazzetta di Venezia » dice:

Reca qui viva impressione la notizia che il porto di Lignano (Marano Lagunare), unico porto del Friuli e per il miglioramento del quale esiste qui da tempo una agitazione non fu visitato dalla Commissione incaricata degli studi relativi. Pare che ciò sia dovuto all'intromissione del Ministro degli Esteri, il quale temeva che venisse urtata la suscettibilità dell' Austria.

Pare impossibile!

Nuove ferrovie austriache al confine Importanti costruzioni navali austriache.

Vienna 28. — La Camera di Vienna approvò la costruzione del tronco ferroviario Cervignano, Aquileja, Belvedere. Da Belvedere a Grado è quasi ultimato lo scavo di un profondo canale, parallelamente al quale fu costruita una spaziosa strada. Tale linea ferroviaria ha anche importanza strategica.

* *

Le principali nuove costruzioni navali approvate dalle Delegazioni sono tre corazzate a torri di 14,500 tonnellate ciascuna ed un incrociatore rapido di 3500 tonnellate. La divisione di tre corazzate da 10.600 tonnellate tipo « Arciduca Carlo » già ultimata, fu costruita nello stabilimento tecnico triestino; anche la nuova divisione di tre corazzate da 14,500 tonn. sarà costruita in questo stesso stabilimento, che probabilmente fornirà anche le macchine. Ciascuna corazzata costerà 38 milioni di corone. Il nuovo incrociatore celere sarà invece probabilmente costruito nell' arsenale di Pola.

Intorno al vincitore del milione

I giornali danno per sicuro che il premio del milione sia stato vinto da un ricco impresario milanese, certo Giovini Gaspare, e il premio di 100000 da 14 muratori di Como.

Secondo il giornale « I Tribunali » l'estrazione della lotteria verrebbe contestata perchè illegale, essendo stata fissata con decreto reale l'estrazione pel 24 e non pel 25 gennaio. Si parla di una causa già iniziata al Comitato!!...

La morte di F. Zon direttore del « Veneto »

Padova, 28. — Francesco Zon direttore del giornale *Il Veneto*, è morto questa sera.

Militava da moltissimo tempo nel giornalismo padovano, e di tutti aveva saputo conquistarsi la simpatia e la stima.

Era nato a Venezia da nobilissima famiglia ed aveva 62 anni. Condoglianze.

Catastrofe minerarla in Germania Centinaia di minatori sepolti.

Berlino 28. Nel pozzo N. 3 della miniera di Reven, stamane vi erano discesi 812 operai.

Alle 14 circa 700 operai erano risaliti.

Poco dopo, avvenne una terribile esplosione di Grisou.

Le notizie sono incerte e contradditorie, sul numero degli operai periti: secondo alcuni degli 812 operai sarebbero risaliti 740; secondo altri invece, sarebbero già estratti 164 cadaveri e 17 feriti gravemente e solo 50 sarebbero stati salvati!

Una serie di naufragi nelle acque cinesi

Honkong, 28. — In seguito a un violento temporale, andarono a picco oltre 50 barche cinesi. Gli annegati supererebbero il centinaio. Nessun europeo è perito. Il porto è coperto di rottami.

ULTIMA ORA.

Disastroso naufragio

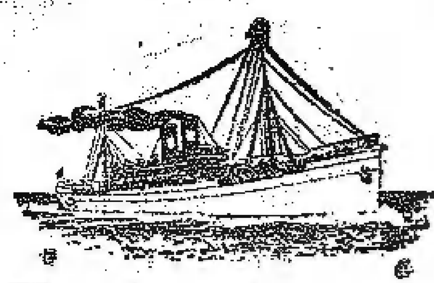
KOENIGSBERG, 28. Il piroscafo « Alag », in viaggio da Danzica a Strasburgo, durante una bufera affondò: tutto l'equipaggio, composto di 35 uomini, perì.

Esplosione fatale

GRANVARADINO 28. — Causa un'imprudenza dell'albergatore Löwinger, il quale si avvinò con una candela accesa al serbatoio del gas acetilene, avvenne una violentissima esplosione che uccise il Löwinger e un'altra persona e ne ferì due.

Luigi Montico, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**



SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana	**«La Veloce»**
Società riunite Florio e Rubattino	Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 54,000,000	*Cap. emesso e vers. L. 11,000,000*
UDINE - Via Aquileia **94**	**UDINE** - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW-YORK** (via Napoli)

Durata viaggio da Genova giorni 12 circa

7 Febbraio	**Brasile**	nuova doppia elica	della Veloce
16 »	**Lombardia**		» Nav. Gen. It.

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da Genova giorni 19 circa

14 Febbraio	**Umbria**		della Nav. Gen. It.
17 »	**Argentina**	nuova doppia elica	» La Veloce

Per America Centrale "Washington,, 1 febbr.

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine.

Telefono 2-34. — **Telefono 2-78**

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

UDINE **BERTOGLIO LODOVICO** UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e dam[...] — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Cogolo Francesco Piano terra 16 Via Savorgnana

Callista provetto

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

SPECIALITA' ENOLOGICHE

Laboratorio Enochimico RONCA

VERONA — Piazza Erbe 26 — VERONA

FONDATO NEL 1885

Premiato con tre medaglie d'oro e tre diplomi d'onore, settembre 190

Vini — Difetti, alterazioni, malattie, dei Vini corretti con mezzi pratici, leciti, semplici ed onesti. — **Vini**

Non più vini guasti e malsani

Conservazione RAZIONALE E PERFETTA DEL VINO.

Coloritura DEI VINI DEFICIENTI DI COLORE coll'uso dell'*Enocianina liquida* permessa dalla Legge.

Disacidificazione CURA DEI VINI aventi spunto od adescenza.

Chiarificazione CURA DEI VINI torbidi o che tendono ad intorbidirsi.

Cura razionale di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini Istruzioni e Consulti gratis

Con 22 anni di vita e di sempre crescente successo, questo Laboratorio, essendo stato uno dei primi in Italia che ebbe ad occuparsi della conservazione e della correzione dei vini, e che per primo lanciò nel modo enologico questi prodotti, garantisce che tutti i suoi preparati sono a base di sostanze permesse dalle vigenti leggi ed approvate da tutti gli enologi. 13868

Rivolgersi al laboratorio Enochimico RONCA - VERONA - Piazza Erbe 26

FRATELLI FORNARA

(ex Agenti della ditta B. Laverini)

Udine — Via MANIN N. 1 (di fronte alla birreria Puntigam)

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini d'ogni genere

con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

Borsette per Signora - Bastoni da passeggio

Articoli per fumatori

Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola

Prezzi di liquidazione

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Ombrelle sport novità L. 4.95

Per la prossima primavera grande assortimento Ombrellini di ultima novità a prezzi convenientissimi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Provate il **Fernet-Vittone** è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Sciroppo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA AUTUNNALE

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — **continuata dai suoi leggittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

Tipografia, Domenico Del Bianco 1907.